

in questi ultimi tempi nei nostri bilanci. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spallanzani.

SPALLANZANI. Io mi ero iscritto a parlare intorno al capitolo 32 unicamente per chiedere che fosse completato l'allegato tre di questo bilancio che si riferisce alle varie competenze delle nostre Università ed istituti superiori, e nel quale sono specificate le somme che si spendono per le diverse Facoltà. Ma poichè l'onorevole Rosadi ha chiesto che nel capitolo siano indicate specificatamente le somme che si spendono e che sono percepite da ogni singolo professore, oltre alla competenza normale, io sono lieto di associarmi alla conclusione dell'onorevole Rosadi, e spero che l'onorevole ministro vorrà accoglierla. Con questo rinunzio a parlare più oltre, e son certo che la Camera sarà lieta che io le abbia risparmiato un inutile discorso. *(Bravo! Bene!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Guerritore ha presentato il seguente emendamento: « propongo di modificare la tabella della Facoltà di medicina e chirurgia di Roma portandola da 27 a 30 mila lire ».

L'onorevole Guerritore ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GUERRITORE. Una semplice preghiera io debbo rivolgere all'onorevole ministro appunto in ordine a queste tabelle.

In seguito al grande sviluppo della scienza psicologica ed ai grandi progressi che se ne sono accertati anche nell'ultimo importante congresso tenutosi in Roma, io crederei si dovesse colmare una lacuna istituendo un insegnamento completo, con un professore straordinario, di psicologia sperimentale nella regia Università di Roma.

Mi pare ciò assolutamente necessario; e così il Governo mostrerebbe pure di tenere in gran conto i voti espressi dal congresso di psicologia,

La spesa sarebbe di lieve momento, poichè se viene a crearsi il posto di un straordinario, è abolito il posto di un incaricato.

Spero che l'onorevole Bianchi, così illustre psicologo, vorrà accogliere di buon grado la mia modesta domanda che, son certo, avrà anche l'autorevole adesione del relatore, onorevole Manna. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fedè.

FEDÈ. Ho voluto risparmiare alla Camera un lungo discorso nella discussione generale, perchè la mia non breve esperienza parlamentare mi ha insegnato che le

proposte e le grandi complessive riforme nei diversi rami della pubblica istruzione non sogliono avere fortuna e molto meno riescono a qualche pratica attuazione, e ricordiamo tutti il famoso progetto importantissimo dell'onorevole Baccelli per l'autonomia universitaria, che fu portato più volte alla Camera ed al Senato, e naufragò quando stava per arrivare in porto.

Io son lieto delle promesse fatte ieri dal ministro nel suo splendido elevatissimo discorso, e fo voti che i nobili propositi, i più alti ideali da lui annunciati, vengano presto in armonico progetto di legge presentati in questa aula e prestamente approvati.

Io però ho dovuto convincermi che le proposte piccole, semplici e modeste, sono quelle che più specialmente hanno la loro accettazione; ed infatti, per insistenza mia e di altri colleghi e per propositi dei ministri gli esami nelle Università sono finalmente dati in ordine logico, razionale, e non si può rimandare all'ultim'ora i più difficili dei primi anni, con grave iattura pei giovani e più per le famiglie, prolungandosi spesso di un anno il lungo corso dello studio della medicina; ed anche le spese dell'istruzione sono in buona parte sostenute da coloro per i quali gli insegnamenti sono istituiti; ed infine ieri abbiamo avuto la promessa che l'insegnamento del greco sarà abolito, salvo a darlo compiutamente a coloro i quali aspirano all'alta letteratura.

Per queste ragioni io relativamente allo insegnamento universitario fo all'onorevole ministro due sole raccomandazioni, le quali riguardano la pediatria, e confido nel compatimento della Camera, se spesso ritorno sullo stesso argomento, essendo io qui di quella scienza il solo rappresentante.

La prima è che questo insegnamento importantissimo, già riconosciuto fondamentale, venga esteso nelle altre Università, che ne sono sfortunate, almeno nelle maggiori e massime in quella di Torino, che certo sta fra le prime del Regno, ed è priva della cattedra delle malattie infantili.

Nell'ultimo Congresso pediatrico, che ebbe luogo testè in Roma, fu chiesto che questo insegnamento sia esteso alle Università che non l'hanno, e come per ragione di salute non potei presiederlo, prendo la favorevole occasione per rendere all'onorevole ministro che cortesemente intervenne alla sua inaugurazione, le maggiori grazie sia delle gentili parole da lui pronunziate al mio indirizzo, e più ancora della promessa di voler